

Ogni volta che proponiamo di tassare di più le grandissime ricchezze di pochi privilegiati, la destra scatta sull'attenti ripetendo a pappagallo la filastrocca imparata a memoria.

"Volete tassare il ceto medio" è quello di cui ci accusano sempre, a prescindere.

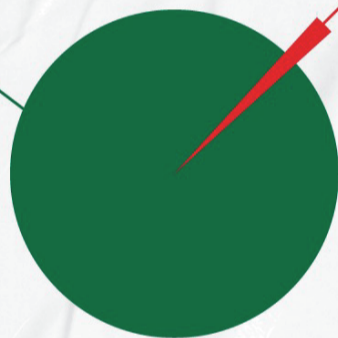
Noi abbiamo provato in tutti i modi a dir loro che avere milioni e milioni di euro di patrimonio non c'entra nulla con il ceto medio, ma non c'è niente da fare. Non capiscono.

Allora abbiamo fatto loro un disegno, per non lasciare spazio a fraintendimenti.

LA NOSTRA PATRIMONIALE SPIEGATA FACILE

99,9%

SE SEI QUI
NON PAGHI
NULLA



0,1%

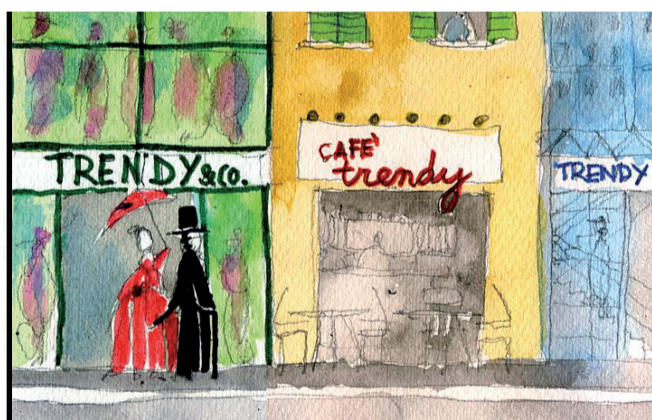
SE SEI QUI
PAGHERAI
QUALCOSA
IN PIÙ SUL TUO
PATRIMONIO

Presentazione del libro **Gentrification.**

Incontro alla Casa della Sinistra di via Zabaglia 22, venerdì 16 febbraio alle ore 18.

Presenta **Mario Cerasoli** docente in urbanistica della Università Roma 3, con la partecipazione dell'autrice, la sociologa urbana **Irene Ranaldi** e di **Adriano Labbucci**, assessore del Primo Municipio.

La gentrification è molto raccontata dai media, ma spesso poco compresa. È molto studiata, ma raramente esce dalle aule accademiche per dialogare con le classi sociali che ne subiscono gli effetti. In questo libro Irene Ranaldi, sociologa



IRENE
RANALDI

Gentrification

Guida semiseria a un fenomeno urbano

Illustrazioni di Salvatore Santuccio

urbana e autrice nel 2014 della prima monografia in lingua italiana su questo fenomeno urbano globale, affronta con un approccio semiserio una tematica complessa e dalle mille declinazioni geografiche ed economiche, variabili a seconda dei diversi contesti territoriali in cui il fenomeno si manifesta.



Vendola sull'autonomia:
«Il Sud sarà marginale.
I Lep? Solo dei sedativi.
Regioni da ripensare»



Ilaria Salis

Ci sono situazioni in cui tacere è una colpa, mentre parlare è un obbligo morale e una responsabilità civile. Penso a Ilaria Salis, che tutti abbiamo visto umiliata e incatenata in tribunale, in occasione del processo che la vede coinvolta.

Vediamo Ilaria doppiamente ferita: nell'attesa lunghissima di un processo per fare chiarezza sui fatti di cui la si accusa, e nelle condizioni vergognose della detenzione che subisce. Calpestare intenzionalmente la dignità delle persone non significa fare giustizia, ma cercare vendetta.

Oggi molti sono portati a pensare che uno stato "forte" sia uno stato giusto, dove però quella forza non è intesa in termini di autorevolezza degli organi di governo, e tenuta delle istituzioni democratiche, ma come prepotenza nei confronti dei cittadini inermi. Dobbiamo uscire da questo equivoco, se vogliamo garantire i diritti di Ilaria Salis e non solo.

La sua situazione, che sentiamo vicina perché riguarda una cittadina italiana in terra straniera, ci obbliga ad aprire gli occhi anche sulle ingiustizie che colpiscono altri: i detenuti sottoposti a trattamenti simili, in Ungheria come altrove, o le persone di origine straniera che in Europa sono spesso alla mercé di leggi punitive e di una burocrazia ostile.

Chiediamo che ci sia un sussulto da parte della politica e di tutti gli organi competenti, affinché si arrivi al più presto a ripristinare condizioni di detenzioni accettabili per Ilaria, e la giustizia faccia velocemente il suo corso. È fondamentale che non debba scontare neppure un giorno in eccesso di una pena che ancora neppure sappiamo se abbia fondamento.

Luigi Ciotti, presidente di Libera e Gruppo Abele